



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Saleggio di Tresenda, nel comune di Teglio (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg69 (area a1) individuato con il Piano provinciale cave - settore inerti.

Richiedente: ditta Carnazzola geom. Camillo s.p.a..

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 14 settembre 2010. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione n. 1669 del 28/10/2010 del settore "Agricoltura, Cave, Formazione e Lavoro".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Commissione del 14 settembre 2010
OdG n. 8 archivio n. 885

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Saleggio di Tresenda, nel comune di Teglio (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg69 (area a1) individuato con il Piano provinciale cave - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Carnazzola geom. Camillo S.p.a., con sede legale a Colorina (SO), in via Provinciale, 183 cap 23010.

Legale rappresentante Sig. Carnazzola Camillo, nato a Colorina il 06/12/1950.

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1 lettere c) e g) del D.Lgs 42/2004;

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B8.ATEg69, del Piano cave provinciale – settore inerti.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta Carnazzola geom. Camillo s.p.a. ha per oggetto la coltivazione di una cava di materiali inerti (sabbia e ghiaia) in località Saleggio in comune di Teglio, all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg69 del Piano cave provinciale. In particolare l'istanza riguarda la seconda fase del lotto II dell'area a1.

Iter amministrativo

L'istanza di autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 17 febbraio 2009, contemporaneamente all'istanza di autorizzazione all'attività estrattiva. Con nota prot. n. 27038 del 20 luglio 2009 il servizio "Cave" ha sospeso l'istruttoria, in attesa di acquisire integrazioni alla documentazione progettuale.

La documentazione richiesta è pervenuta in data 3 settembre 2010.

L'autorizzazione per interventi ricadenti in ambito boscato verrà rilasciata dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano, ai sensi dell'art. 80, comma 3 bis, della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, in sede di Conferenza di Servizi.

Progetto di coltivazione e ripristino ambientale

La cava è ubicata sul fondovalle in sinistra idrografica del fiume Adda, a sud della frazione di Tresenda, ad una quota media di 368 m s.l.m., nella zona interposta tra il fiume Adda ed il canale di scolo della centrale idroelettrica di Belviso. L'attività estrattiva si sviluppa in parte su di un'area boscata (2.579 mq) ed in parte su un'area attualmente occupata da un mucchio provvisorio di materiale inerte (che non viene considerato nel calcolo dei volumi).

L'attività estrattiva si svolgerà in un arco temporale di 3,5 anni, secondo 4 tranches, per una produzione complessiva di circa 18.734 mc di sabbia e ghiaia.

Lo scavo si svilupperà su una superficie pari a circa 9.248 mq per una profondità massima di 5 m dal p.c., ad una quota media del fondo scavo di 362,50 m s.l.m.. Il battente idrico nella fossa in scavo oscilla da 2,5 a 3,5 m.

La coltivazione avverrà a fossa e sottofalda mediante l'utilizzo di un escavatore idraulico, che appoggerà su un piano di lavoro sempre sopra falda, fino alla profondità massima di scavo di 5 m dal piano campagna. Il ritombamento è previsto contestualmente alle fasi di escavazione, fino al piano campagna originario.

Pagina 1 di 3

La direzione di coltivazione prevista è da est verso ovest, grossomodo parallela al fiume Adda ed al canale Edison, mantenendo una larghezza del lago di cava in direzione della coltivazione non superiore a 30 m.

Le modalità operative saranno le seguenti:

1. rimozione della cotica superficiale e del terreno vegetale (1.850 mc) ed accumulo nelle vicinanze dello scavo per il suo reimpiego nella fase di recupero ambientale;
2. asportazione del materiale sterile fino al tetto del giacimento utile (11.850 mc) ed accumulo dello stesso per il reimpiego nel ritombamento dello scavo;
La scopertura del giacimento avverrà in 2 fasi successive (tav. 10);
3. coltivazione del giacimento utile, secondo 4 tranches, con recupero ambientale contestuale.

Il materiale cavato sarà trasportato, per la maggior parte, tal quale all'impianto di frantumazione e vagliatura di proprietà della ditta sito all'interno del perimetro dell'ambito estrattivo.

I lavori di recupero ambientale nell'area di cava prevedono il riempimento delle fosse di scavo con lo sterile di coltivazione e terre e rocce non contaminate provenienti da cantieri esterni, con i requisiti stabiliti dall'art. 186 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4.

Il materiale di riempimento verrà steso in strati orizzontali di 50-60 cm, avendo cura di miscelare i terreni più fini, limosi e argillosi, con quelli più grossolani e di compattare ogni orizzonte attraverso il passaggio dell'escavatore meccanico. Successivamente verrà riportato il terreno vegetale preventivamente accantonato durante le fasi di scotico (garantendo così le caratteristiche autoctone del suolo). Una volta steso il terreno vegetale, per uno spessore di circa 20 cm, verrà operato un livellamento della superficie per renderla uniforme alle aree circostanti.

Si procederà quindi alla semina a spaglio di un miscuglio erbaceo polispecifico (70% graminacee, 20% leguminose e 10% altre famiglie). Parte della superficie interessata dall'attività estrattiva, circa 2.579 mq, verrà piantumata mediante la messa a dimora di specie arbustive ed arboree autoctone da vivaio con pane di terra (fitocella), con una densità di impianto media pari a 1.600 piantine ad ettaro con sesto irregolare.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole

OSSERVAZIONI:

Per quanto riguarda la compatibilità idraulica dell'intervento e facendo riferimento allo studio redatto dall'Ing. Silvio Franzetti e allegato al Piano cave - settore inerti, che prescrive che la cava venga coltivata in avanzamento, mantenendo un fronte lato fiume di ampiezza non superiore a 150 m e provvedendo al ritombamento progressivo della buca circa fino al piano campagna attuale, si può ritenere che la scelta del progettista di prevedere che i fronti di cava, lato Adda, abbiano un'estensione non superiore a 30 m ed una distanza sempre maggiore di 50 m dalle sponde del fiume, sia idraulicamente compatibile con le prescrizioni dello studio di cui sopra.

La relazione forestale, allegata al progetto di coltivazione, attesta la presenza di bosco governato a ceduo, pertanto la ditta ha inoltrato richiesta di autorizzazione per la trasformazione di un'area boscata alla Comunità Montana Valtellina di Tirano.

La scheda B8.ATEg69 del Piano cave - settore inerti prevede che l'area in oggetto abbia come destinazione finale un uso ricreativo ed a verde pubblico attrezzato. In particolare si sarebbe dovuto tener conto delle scelte progettuali individuate dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano per la realizzazione di una pista ciclabile. Come riportato dalla nota prot. n. 8486 del 31/10/2007 della Comunità Montana Valtellina di Tirano la pista ciclabile di fondovalle, che in sede di progettazione preliminare attraversava il comune di Teglio in loc. Saleggio, è stata invece realizzata in sponda destra del fiume Adda.

La destinazione finale dell'area sarà, quindi, ad uso naturalistico.



PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere favorevole



Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti